



**COMUNE DI CARINARO**  
PROVINCIA DI CASERTA

**ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

**N. 2013 - 25**

**Data 08-03-2013**

**OGGETTO: INDIVIDUAZIONE RESPONSABILE  
ANTICORRUZIONE.**

L'anno **duemilatredici** , il giorno **otto** del mese di **Marzo** , alle ore **12:40** nella Sala delle adunanze della sede comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge. Presiede l'adunanza il Sindaco **MASI MARIO** e sono rispettivamente presenti ed assenti i seguenti Sigg.

Nominativo	Pres.	Ass.		
MASI MARIO	X			
TURCO ANTONIO	X			
DELL'APROVITOLA MARIANNA	X			
MORETTI FRANCESCO		X		
MORETTI SEBASTIANO	X			
RAPUANO LEUCIO		X		
PARENTE GIOVANNI	X			

PRESENTI N. 5

ASSENTI N. 2

Con la partecipazione del Segretario Comunale dott. **OLIVADESE GIOVANNA**

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

**LA GIUNTA COMUNALE**

Visti i prescritti pareri previsti dall'art. 49 della legge 18/8/2000, n. 267, che si allegano al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, in merito all'argomento in oggetto indicato.

## LA GIUNTA COMUNALE

### Premesse:

Con l'entrata in vigore della Legge 6-11-2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" si rende necessario individuare il responsabile della prevenzione della corruzione, come previsto dal comma 7 dell'articolo 1 della richiamata legge, che testualmente dispone:

"A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i Dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione. Negli Enti Locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione".

Il Responsabile individuato provvede a quanto indicato nel comma 8 della Legge 190/2012:

- propone all'organo di indirizzo politico l'adozione di un Piano di prevenzione della corruzione che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- ne cura la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di Dirigenti e Funzionari.

Rilevato che il termine per l'adozione del Piano di prevenzione della corruzione, previsto dal comma 8 dell'articolo 1 della Legge n. 190/2012 al 31 gennaio di ogni anno, è stato spostato dal Decreto Legge n. 179/2012 convertito in Legge n.221/2012, articolo 34 bis, comma 4, al 31 marzo ;

Rilevato , altresì, che il Piano di prevenzione della corruzione - ai sensi del comma 6 della Legge n. 190/2012 - deve essere formulato ed adottato nel rispetto delle linee guida contenute nel Piano nazionale approvato dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 13 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, che opera quale Autorità nazionale anticorruzione e che il Prefetto, su richiesta, fornisce necessario supporto tecnico e informativo agli enti locali;

Considerato che la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche ha pubblicato sul sito alcune comunicazioni tra cui:

- una lettera indirizzata ai presidenti Upi e Anci ed alla Conferenza Stato città, in cui si sollecita "un incontro per individuare forme di collaborazione per la migliore attuazione di questa importante legge"
- una lettera indirizzata al Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione in cui evidenzia essenziale che le pubbliche amministrazioni diano immediata attuazione alle indicazioni previste dalla legge, ma che lo facciano secondo modelli predefiniti e schemi omogenei, che le informazioni e i dati siano elaborabili e confrontabili, in modo da consentire un efficace contrasto alla corruzione ed il corretto esercizio dell'attività di controllo e di vigilanza da parte di questa Commissione. Per non vanificare l'intento del legislatore, riconfermato con il differimento al 31 marzo 2013, operato dalla legge 221/12, del termine per l'adozione del Piano di prevenzione della corruzione da parte delle amministrazioni centrali, questa Commissione, ritiene indispensabile che, in questa fase di prima applicazione della legge e tenuto conto delle particolari contingenze istituzionali, il Dipartimento, adotti i provvedimenti e le iniziative previste dal comma 4 della Legge in tempi brevi, e tali da consentire alle amministrazioni di adempiere entro il 31 marzo".

Rilevato che, pur con le difficoltà evidenziate per la fase di prima applicazione e pur in assenza di linee guida concordate con la Conferenza Stato città, si ritiene opportuno individuare formalmente il Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione secondo il disposto del comma 7 dell'articolo 1 della legge n. 190/2013;

Considerato che le attività maggiormente a rischio di illegalità saranno individuate, nel Piano di prevenzione sopra citato, nell'ambito delle attività indicate dal comma 16 dell'articolo 1 della Legge n. 190/2012 e che il comma 53 del medesimo articolo, definisce le attività a maggiore rischio di infiltrazione mafiosa;

Rilevato che le attività a rischio di illegalità saranno individuate prevalentemente tra quelle che prevedono l'erogazione di funzioni e servizi a favore di operatori economici, ma anche a singoli cittadini, come indicate dal comma 16 citato e precisamente:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D. Legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009;

Considerato, altresì, che i reati contro la pubblica amministrazione sono spesso indici di infiltrazione mafiosa nella pubblica amministrazione e nelle attività economiche;

Rilevato che il comma 83 dell'articolo 1 della Legge n. 190/2012 modifica l'articolo 100 del Decreto Legislativo n. 267/2000 per quanto attiene al procedimento di revoca del Segretario Comunale come segue:

"Il provvedimento di revoca di cui all'articolo 100, comma 1, del Testo Unico di cui al Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è comunicato dal Prefetto all' Autorità Nazionale Anticorruzione, di cui al comma 1 del presente articolo, che si esprime entro trenta giorni, decorso tale termine, la revoca diventa efficace, salvo che l'Autorità rilevi che la stessa sia correlata alle attività svolte dal segretario in materia di prevenzione della corruzione";

Dato atto che non sussistono ragioni per attribuire le funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità a soggetto diverso dal Segretario Generale, che nell'esercizio delle funzioni di garanzia di legalità di cui all'articolo 97 comma 2 del Decreto Legislativo n. 267/2000 nonché quale organo di controllo interno di regolarità amministrativa di cui all'articolo 147 bis comma 2 del Decreto Legislativo n. 267/2000, come introdotto dal Decreto Legge n. 174/2012 svolge già importanti funzioni di prevenzione dell'illegalità;

Ritenuto di individuare anche le strutture organizzative di supporto al Segretario Comunale nelle funzioni di prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

Rilevato che le strutture organizzative di supporto devono essere individuate preferibilmente tra gli Uffici che non svolgono in modo prevalente le attività di cui al comma 16 dell'articolo 1 della Legge n. 190/2012;

Rilevato che il redigendo Piano di prevenzione di cui al comma 5 dell'articolo 1 della Legge n. 190/2012 risponde alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei Responsabili di area, elaborate nell'esercizio, delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;

Considerato che l'attività di vigilanza demandata al Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità nelle pubbliche amministrazioni, ai sensi del comma 10 dell'articolo 1 della Legge n. 190/2012, fatte salve diverse determinazioni per gli Enti Locali che verranno assunte in sede di Conferenza Stato Città, è diretta anche:

- a) alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- b) alla verifica, d'intesa con il responsabile di area competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli Uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11;

Dato atto che l'adozione del presente provvedimento non comporta alcun onere a carico dell'Amministrazione Comunale e che pertanto non è necessario il parere contabile di cui all'articolo 49 del Decreto Legislativo n. 267/2000;

Visto l'art. 48 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni;

Tutto ciò premesso,

Con voti unanimi favorevoli, palesemente espressi.

### D E L I B E R A

1) Di individuare come Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione nel Comune di Carinaro, in attuazione del comma 7 dell'articolo 1 della Legge n. 190/2000, il Segretario Comunale;

2) Di stabilire che le strutture di supporto alle funzioni di prevenzione della corruzione sono individuate come segue:

- l'Ufficio di Segreteria Generale
- l'Ufficio Relazioni con il Pubblico

3) Di stabilire le seguenti disposizioni organizzative:

- i predetti Uffici svolgono, anche congiuntamente, le funzioni di supporto alla redazione del Piano, alla vigilanza sulla sua attuazione, al monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti, nonché agli altri adempimenti previsti dalla legge vigente e dai provvedimenti attuativi che verranno emanati secondo le direttive che verranno fornite dal Segretario Comunale;

- i Responsabili di area e gli Uffici sono tenuti a collaborare, ciascuno per quanto di competenza, con il Segretario Comunale, nell'attività di prevenzione corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, con particolare riguardo al monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti, agli obblighi di trasparenza, al rispetto e alla vigilanza sul codice di comportamento dei pubblici dipendenti di cui all'articolo 54 del Decreto Legislativo n. 165/2001 e s.m.i. e sul dovere di astensione per il Responsabile di procedimento in conflitto d'interessi di cui all'articolo 6 bis della Legge 241/1990 e s.m.i., al rispetto ed alla vigilanza sulle incompatibilità dei pubblici dipendenti di cui all'articolo 53 del Decreto Legislativo n. 165/2001 e s.m.i., all'obbligo di motivazione degli accordi di cui all'articolo 11 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., alle verifiche antimafia di cui al comma 53 dell'articolo 1 della Legge n. 190/2012 e all'attuazione delle altre norme di prevenzione in materia di contratti pubblici e di ogni altra disposizione della Legge 190/2012 e degli emanandi provvedimenti attuativi;

- il Segretario Comunale, in funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, ha accesso agli atti, ai documenti e ogni dato necessario per l'esercizio delle funzioni di prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e della relativa vigilanza, ed è autorizzato per tali finalità, al trattamento dei dati personali, compresi quelli sensibili e giudiziari, secondo le disposizioni del vigente Regolamento comunale sui dati sensibili e giudiziari;

- il Segretario Comunale inoltre può assumere ogni provvedimento amministrativo o organizzativo utile per un migliore esercizio delle funzioni attribuite dalla Legge 190/2012 e dai provvedimenti attuativi;

4) Di richiedere, ai sensi dell'art. 1 comma 6 della legge n. 190 /2012, alla Prefettura di Caserta il necessario supporto tecnico e informativo al fine della predisposizione del piano triennale di prevenzione della corruzione;

5) Di comunicare copia del presente provvedimento al Segretario Comunale, ai Responsabili di area, ai dipendenti comunali, al Prefetto di Caserta;

6) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134,4° comma/del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

**PARERI DI CUI ALL'ARTICOLO 49 DEL D. LGS 18.8.2000, N° 267**

**Oggetto**                    **INDIVIDUAZIONE RESPONSABILE ANTICORRUZIONE.**

---

***PARERE DI REGOLARITA' TECNICA***

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si esprime:

**X**                    **Parere favorevole**

**Parere sfavorevole**

Carinaro, lì 08.03.2013

Il Responsabile dell' Area AA.GG. e P.M.  
(Avv. Giacomo Levita)

---

Letto, confermato e sottoscritto

**F.to Il Sindaco**  
MASI MARIO

**F.to Il Segretario Comunale**  
OLIVADESE GIOVANNA

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Messo Comunale attesta che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo pretorio dell'Ente oggi **00-00-0000** e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi fino al **00-00-0000** ai sensi dell'art. 124, primo comma 1, del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267 registrata al N. \_\_\_\_\_

*Carinaro, lì 00-00-0000*

**Il Messo Comunale**  
*MORETTI SEBASTIANO*

---

**Il Segretario Comunale, attesta:**

Che la presente deliberazione, su conforme dichiarazione del Messo Comunale, è stata affissa all'Albo pretorio dell'Ente ai sensi

dell'art.124, comma 1, D.Lgs. 18.08.2000 n.267, con decorrenza **00-00-0000** ;

Che viene comunicata, in elenco, ai capigruppo consiliari con nota prot. n. \_\_\_\_/\_\_\_\_ del \_\_\_\_/\_\_\_\_

ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 18.08.2000 n.267;

Che è stata trasmessa al Prefetto della Provincia di Caserta, ai sensi dell'art. 135, comma 2, del D.Lgs. 18.08.2000 n.267, con nota

prot. N. \_\_\_\_/\_\_\_\_ del \_\_\_\_/\_\_\_\_;

*Carinaro, lì 00-00-0000*

**Il Segretario Comunale**  
*OLIVADESE GIOVANNA*

**Il Segretario Comunale, attesta:**

1. Che la presente deliberazione, su conforme dichiarazione del Messo Comunale, è stata affissa all'Albo pretorio dell'Ente ai sensi

dell'art.124, comma 1, D.Lgs. 18.08.2000 n.267, per quindici giorni consecutivi sino alla data del \_\_\_\_\_;

2. Che avverso la suddetta deliberazione, nel periodo di pubblicazione, non sono stati prodotti al protocollo generale dell'Ente, ricorsi od opposizioni;

3. Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva in data \_\_\_\_\_ trascorsi dieci giorni dalla data di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. 18.08.2000 n.267.

Lì, \_\_\_\_\_

**Visto per la pubblicazione (punto 1)**  
**Il Messo Comunale**  
*MORETTI SEBASTIANO*

**Visto per il protocollo (punto 2)**  
**Il Responsabile dell'Ufficio Protocollo**  
*MORETTI SEBASTIANO*

*Carinaro, \_\_\_\_\_*

**Il Segretario Comunale**  
*OLIVADESE GIOVANNA*